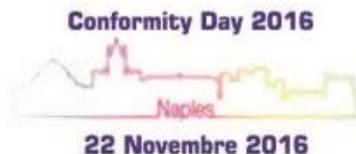


GIACC Italy – Global Infrastructure Anti-Corruption Centre

con il supporto di



presenta:

La Norma ISO 37001-2016: come funzionerà?

Contenuti, dubbi ed opportunità

Conformity Day

22 Novembre 2016 – Camera di Commercio di Napoli

Ing. **Ciro Alessio STRAZZERI**

(Presidente Asso231 – Presidente GIACC Italy – Gruppo Strazzeri CEO)

Collegamento in diretta Skype con Neill Stansbury – Presidente ISO/PC 278 –
Presidente GIACC Network

GIACC Italy

GIACC Italy è un'organizzazione no-profit affiliata al Global Infrastructure Anti-Corruption Centre con sede in UK ed ha lo scopo di aumentare la consapevolezza della corruzione e promuovere l'attuazione di misure anti-corruzione come parte integrante delle attività delle organizzazioni pubbliche e private, soprattutto, ma non solo, nel settore delle infrastrutture, delle costruzioni e dell'ingegneria in generale, costituendo anche fonte di tutela, sviluppo, opportunità e scambio culturale-economico tra i propri soci.

A tal fine, GIACC Italy si propone, tra l'altro, di:

- a) promuovere lo sviluppo della dottrina e delle good practices del settore anche attraverso la partecipazione e l'organizzazione di iniziative mirate;
- b) perseguire, nel rispetto del Codice Etico GIACC Italy , la qualità dell'operato degli stakeholders del settore;
- c) fornire servizi di assistenza, informazione e consulenza ai soci, quali, ad esempio iniziative di formazione e qualificazione, scambio di know-how tra i soci, studi e ricerche, ecc.;

Asso 231

Asso231 è un'associazione senza fini di lucro che riunisce i vari stakeholders del "Mondo 231", con lo scopo di studiare e risolvere le problematiche connesse all'applicazione del Decreto 231/2001 e, più in generale, dei temi del Risk Management, costituendo anche fonte di opportunità e scambio culturale-economico tra i propri associati.

Con il supporto tecnico di Gruppo Strazzeri, ha sviluppato La Linea guida GS 23101, che stabilisce i requisiti per realizzare ed implementare un Anti-Bribery Management System conforme alla legislazione nazionale (D.Lgs. 231/01 e L. 190/12) ed integrato con gli standard internazionali (ISO 9001, ISO 14001, SA 8000, OHSAS 18001, ISO 31000).

Asso231 gestisce un'importante collana editoriale con Wolters Kluwer, sugli argomenti Risk Management e Anti-Bribery e organizza decine di eventi gratuiti per i propri stakeholders.

Gruppo Strazzeri

Gruppo Strazzeri eroga consulenza in materia Risk Management e Anti-Bribery da un ventennio. Il nostro staff ha realizzato decine di Anti-Bribery Management Systems. Gruppo Strazzeri, per conto di Asso231, ha sviluppato la Linea Guida GS 23101, che stabilisce i requisiti per realizzare ed implementare un Anti-Bribery Management System conforme alla legislazione nazionale (D.Lgs. 231/01 e L. 190/12) ed integrato con gli standard internazionali (ISO 9001, ISO 14001, SA 8000, OHSAS 18001, ISO 31000), trovandosi così già pronta a supportare le organizzazioni pubbliche e private nell'implementazione dei propri Anti-Bribery Management Systems, in conformità alla Norma ISO 37001.

Gruppo Strazzeri è stata la prima organizzazione che ha erogato corsi in materia Anti-Bribery finalizzati alla qualificazione e successive certificazione delle competenze (compatibili con la ISO 37001):

- Anti-Bribery Compliance Function
- Anti-Bribery Auditor
- Anti-Bribery Supervisory Body Member
- Anti-Bribery Consultant

ISO 37001

- Ha data di emissione 15 Ottobre 2016.
- Sostituisce la BS 10500.
- È uno Standard di tipo A, quindi può essere sottoposto a certificazione.
- Contiene la linea guida per il supporto all'implementazione.

ISO 37001

Non affronta specificatamente argomenti come frode, cartelli e altri reati antitrust/concorrenza, riciclaggio di denaro o altre attività legate alla corruzione, anche se un'organizzazione può scegliere di estendere il campo di applicazione del sistema di gestione per includere tali attività.

Propositi della ISO 37001 (1)

La ISO 37001 si propone l'obiettivo di aiutare le organizzazioni, grazie ad una serie di requisiti standard, ad implementare un Sistema di Gestione Anti-Corruzione efficace ed efficiente, richiedendo l'implementazione di una serie di misure preventive che siano ragionevolmente proporzionate al tipo e dimensione dell'organizzazione stessa (è applicabile alle PMI ed alle grandi imprese, nei settori Pubblico, Privato e No-Profit), oltre che adeguate agli esiti dell'analisi dei rischi.

Occorrerà comunque tenere in debita considerazione la legislazione locale e le buone pratiche nazionali ed internazionali.

Propositi della ISO 37001 (2)

Ovviamente, l'implementazione e certificazione ISO 37001 non forniranno l'assoluta certezza che non saranno mai più commessi attività corruttive nell'interesse dell'organizzazione, ma di certo daranno evidenza che in seno ad essa siano state adottate ragionevoli e proporzionate misure di prevenzione, fornendo adeguate garanzie nei riguardi di tutti gli stakeholders, oltre che nei riguardi degli investitori e degli organi inquirenti e giudicanti.

La ISO 37001 potrà anche essere utilizzata come strumento di pre-qualifica di fornitori o business associates in genere, soprattutto quando questi operino in aree diverse.

Propositi della ISO 37001 (3)

Le misure preventive e di controllo ed il Sistema di Gestione Anti-Corruzione relativo potranno essere integrate nei sistemi di gestione già esistenti, come quelli per la Qualità, Ambiente, Sicurezza e, comunque, tutti quelli basati sulla struttura Annex SL ed il processo di certificazione sarà analogo a quelli adottati per le altre norme ISO.

Requisiti della ISO 37001 (1)

Riassumiamo qui di seguito i principali contenuti, che un'organizzazione deve implementare in modo ragionevole e proporzionato.

Riassumendo, l'organizzazione deve:

- Implementare una Politica ed un Programma Anti-Corruzione;
- Comunicare la Politica ed il Programma a tutto il personale ed ai propri “business associates”;

Business Associate: La definizione di “Business Associates” include ma non si limita ai clienti, clienti, joint venture, partner di joint venture, partner di consorzi, fornitori in outsourcing, imprenditori, consulenti, subappaltatori, fornitori, venditori, consulenti, agenti, distributori, rappresentanti, intermediari e investitori. Questa definizione è volutamente ampia e dovrebbe essere interpretata in linea con il profilo di rischio corruzione dell'organizzazione da applicare ai terzi che possono ragionevolmente esporre l'organizzazione a rischi di corruzione.

Requisiti della ISO 37001 (2)

- Incaricare (part-time o full-time, in dipendenza dalle dimensioni e caratteristiche dell'organizzazione) un Responsabile per la Compliance Anti-Bribery (Anti-Bribery Compliance Function), per supervisionare l'attuazione di Politica e Programma;
- Erogare la formazione appropriata al personale;

Requisiti della ISO 37001 (3)

- Effettuare l'Analisi dei Rischi Anti-Corruzione, inclusa un'appropriata Due Diligence
- Garantire le necessarie attività per assicurarsi che le organizzazioni controllate ed i business associates abbiano implementato appropriati procedure e controlli anti-corruzione (arrivando, dove ritenuto praticabile ed utile, a chiedere che gli stessi attivino le eventuali procedure di certificazione ISO 37001);

Requisiti della ISO 37001 (4)

- Verificare che il personale si comporti conformemente a quanto stabilito nella Politica Anti-Corruzione e nel Sistema di Gestione Anti-Corruzione in generale.
- Gestire e controllare le attività relative ad omaggi, ospitalità, donazioni ed altri benefits similari, per assicurare che non siano utilizzati a fini corruttivi.

Requisiti della ISO 37001 (5)

- Implementare appropriati controlli finanziari e contrattuali, al fine di prevenire, per quanto meglio possibile, il compimento di atti corruttivi;
- Implementare procedure di gestione del “Whistleblowing” ;
- Indagare e trattare in modo appropriato ogni attività corruttiva, anche solo sospetta.

Altri requisiti anti-corruzione, oltre quelli nazionali? Basta!!!

In larga misura, i requisiti dello Standard rispecchiano molti dei passi di cui alla FCPA Guidance emessa dal Dipartimento di Giustizia e dalla Securities and Exchange Commission e di cui alle Adequate Procedures rilasciate dal Ministero di Giustizia del Regno Unito, oltre che essere compatibili con i requisiti del D.Lgs. 231/01 e del PNA.

TRANQUILLI E' TUTTO COMPATIBILE!!!

U.S. Compliance programs: contenuti minimi stabiliti dalle guidelines (1)

1. svolgimento di un risk assessment;
2. disciplina della due diligence e dei pagamenti sulle/alle terze parti;
3. commitment del Senior Management e predisposizione di una chiara, articolata politica anti-corrruzione;
4. predisposizione di un Codice di Condotta e di procedure/policies specificatamente dirette a regolare gli aspetti di compliance;

U.S. Compliance programs: contenuti minimi stabiliti dalle guidelines (2)

5. individuazione di soggetti autonomi e indipendenti per lo svolgimento degli audits, nonché assegnazione di adeguate risorse per lo svolgimento delle attività di compliance;
6. periodica attività di test e di review;
7. incentivi al rispetto dei compliance programs e misure sanzionatorie nel caso di violazione;
8. formazione e consulenza continui;
9. possibilità di effettuare segnalazioni e svolgimento di indagini interne;
10. M&A: svolgimento di due diligence e post-acquisition analysis.

UK Adequate Procedure – D.Lgs. 231/01

Simili analogie possono riscontrarsi anche per l'UK Bribery Act e le relative Guidance nel Regno Unito.

Discorso analogo per il D.Lgs. 231/01 e le Linee Guida di Confindustria in Italia.

In un webinar GIACC-Italy in live streaming Youtube è stato presentato il confronto tra le legislazioni ITA-UK-US.

Potrà essere interessante solo per i “Paesi in via di sviluppo”

Poiché fornisce un approccio globalmente accettato per la conformità anti-corruzione, ISO 37001 è stato annunciato come un passo significativo nella continua globalizzazione del rispetto contro la corruzione, in particolare nei paesi in cui la corruzione potrebbe essere considerata parte della cultura. Le aziende possono ora utilizzare uno strumento che alza sia "l'asticella" per le attività di conformità che la consapevolezza del rischio di corruzione.

Per i paesi già «sviluppati» in tal senso, sia per le autorità di controllo che per le società soggette alla loro giurisdizione, l'emissione della ISO 37001 dovrebbe essere vista come uno sviluppo positivo in quanto fornisce un unico standard globale per la conformità anti-corruzione. Come tale, essa può facilitare una revisione sistematica dei Compliance Programs Law-friendly per le aziende con sede negli Stati Uniti, in UK, in Italia, in Canada, ecc., in particolare quelle con "avamposti" nei paesi in via di sviluppo.

L'emissione del nuovo standard può anche affrontare una delle principali critiche legata al fatto di creare una situazione di svantaggio competitivo per le aziende americane/britanniche/italiane pretendendo un livello superiore di compliance rispetto alle loro controparti internazionali.

AL CONTRARIO. ORA C'È UNO STANDARD PER TUTTI ED, INVECE, SARANNO AVVANTAGGIATE LE ORGANIZZAZIONI CHE HANNO GIA' FATTO PASSI AVANTI.

Perchè mai dovrebbero essere interessate a certificarsi le organizzazioni italiane, americane, ecc?

Così come con gli altri standard emessi dall'ISO, la 37001 include una disposizione che consente la certificazione da parte di una terza parte indipendente, che indica che il programma di lotta alla corruzione attuato dall'azienda è conforme allo standard.

Ma ne vale la pena per le società come quelle statunitensi, ottenere la certificazione quando i Compliance Programs esistenti sono già tenuti a rispettare gli elevati standard imposti dal Dipartimento di Giustizia?

E per quelle italiane, che sono soggette all'adozione di Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 e/o all'adozione di Piani Triennali Anticorruzione e Trasparenza, ai sensi della Legge 190/12 e del Piano Nazionale Anticorruzione?

Sì, perché lo standard assicura che gli sforzi di un'organizzazione sono pari o superiori al rispetto di meri adempimenti legislativi (come si suol dire "al minimo sindacale") rispondendo alle esigenze di un mercato globale, in particolare per le organizzazioni che operano in paesi in via di sviluppo con i quali le aziende potrebbero desiderare fare affari.

PER DIMOSTRARE CHE NON SI ACCONTENTANO DEL MINIMO, AUMENTANDO IL PROPRIO APPEAL VERSO IL MERCATO!!!

Che peso sarà dato alla certificazione ISO 37001 in eventuali procedimenti giudiziari?

Naturalmente, il fatto che il programma di lotta alla corruzione di una società abbia ricevuto una certificazione ISO non sarà sufficiente, da solo, a costituire sufficiente difesa nei procedimenti giudiziari. Ma i pubblici ministeri, di solito, tengono in considerazione lo stato di attuazione e l'efficacia dei programmi di conformità di un'azienda, per determinare se la società debba essere anch'essa perseguita per crimini commessi da coloro che agiscono per suo conto.

Ad esempio, l'US Attorneys' Manual indica la previa esistenza di un programma di compliance efficace come un fattore da considerare quando si determina se far pagare un'organizzazione, e le US Sentencing Guidelines la indicano come un fattore attenuante per la determinazione della condanna.

Addirittura, in Italia, l'esistenza di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo redatto ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/01, assieme alla corretta vigilanza, al Sistema Disciplinare ed alla dimostrazione dell'elusione fraudolenta, può costituire finanche motivo di esimenza. Nello specifico caso italiano, l'ISO 37001 può essere considerata come lo standard tecnico di riferimento per affrontare i rischi correlati direttamente o strumentalmente ai reati di corruzione pubblica e privata. Analogo discorso per le Adequate Procedures britanniche.

Mentre i pubblici ministeri, ovviamente, resteranno liberi di procedere a discrezione nelle loro indagini, una società potrà comunque puntare a una certificazione ISO 37001 come prova che abbia fatto ogni sforzo per attuare un programma anticorruzione efficace, meritando quindi un trattamento indulgente.

PER DIMOSTRARE CHE NON SI ACCONTENTANO DEL MINIMO, AUMENTANDO LA PROPRIA AFFIDABILITA' AGLI OCCHI DEGLI ORGANI INQUIRENTI E GIUDICANTI!!!

Che senso ha per un'organizzazione certificarsi ISO 37001 e poi dover lavorare in mercati corrotti?

Per le società statunitensi ed italiane, ad esempio, che operano a livello internazionale, attraverso una controllata, un centro di distribuzione o una sede di rappresentanza, la ISO 37001 può essere uno strumento chiave nei mercati in cui il rischio di corruzione è elevato o culturalmente "normale".

Ad esempio, se un funzionario del governo locale richiede un qualche tipo di "sovvenzione straordinaria" o di "prestazione speciale", l'adozione dell'ISO 37001 può «stimolare» il personale locale a rifiutare, sia per il fatto che, pagando, si corre il rischio di perdere il lavoro e di far perdere la certificazione all'azienda - e, di conseguenza, la fiducia dei partner internazionali, sia perché la ISO 37001 può guidare l'azienda nella preparazione dei giusti processi e meccanismi per affrontare problemi del genere.

ISO 37001 COME STRUMENTO DI GUERRA AI COMPORTAMENTI ANOMALI

Ma già abbiamo le certificazioni 9001 o 14001 o 18001! Dobbiamo ricominciare nuovamente?

ASSOLUTAMENTE NO.

La ISO 37001 è stata realizzata secondo i requisiti dell'ANNEX SL, lo standard che definisce la nuova struttura di livello superiore per tutti gli standard dei sistemi di gestione ISO, creato al fine di semplificare le norme, incoraggiare la standardizzazione e facilitare l'integrazione dei sistemi di gestione.

Scope - Normative References - Terms and Definitions - Context of the Organization - Leadership - Planning - Support - Operation - Performance Evaluation - Improvement

I SISTEMI DI GESTIONE SI POSSONO INTEGRARE!!!

Struttura della ISO 37001 (1)

- **Requisito 1 – Scope (Scopo):** il campo di applicazione definisce i risultati previsti del sistema di gestione. I risultati sono specifici del settore e devono essere allineati con il contesto dell'organizzazione (Requisito 4).
- **Requisito 2 – Normative references (Riferimenti normativi):** fornisce dettagli di norme o pubblicazioni di riferimento attinenti al particolare standard.
- **Requisito 3 – Terms and definitions (Termini e definizioni):** Dettagli, termini e definizioni applicabili a standard specifici in aggiunta a quelli comuni a tutti gli standard

Struttura della ISO 37001 (2)

- **Requisito 4 – Context of the organization (Contesto dell'organizzazione):** il requisito 4 si compone di quattro sotto-requisiti e definisce il perchè del sistema di gestione di un'organizzazione. Per rispondere a questa domanda, l'organizzazione deve identificare gli aspetti interni ed esterni che possono influire sui risultati attesi, tutte le parti interessate e le loro esigenze. Deve inoltre documentare il campo di applicazione e impostare il confini del sistema di gestione in linea con gli obiettivi di business.
 - 4.1 Comprendere l'organizzazione e il suo contesto
 - 4.2 Comprendere le esigenze e le aspettative delle parti interessate
 - 4.3 Determinare lo scopo del sistema di gestione
 - 4.4 Il sistema di gestione

Struttura della ISO 37001 (3)

- **Requisito 5 – Leadership (Leadership):** il requisito 5 comprende tre sotto-requisiti. La nuova struttura pone particolare enfasi sulla leadership rispetto agli standard precedenti. Questo significa che il top management ha ora maggiore responsabilità e coinvolgimento nel sistema di gestione. Vi è ora il bisogno di integrare i requisiti del sistema di gestione nei processi core business dell'organizzazione, garantire che il sistema di gestione raggiunga i risultati attesi e allocare le risorse necessarie. Il top management è anche responsabile della comunicazione dell'importanza del sistema di gestione, di aumentare la consapevolezza dei dipendenti e il loro coinvolgimento
 - 5.1 Leadership e commitment
 - 5.2 Policy
 - 5.3 Ruoli organizzativi, responsabilità e autorità

Struttura della ISO 37001 (4)

- **Requisito 6 – Planning (Pianificazione):** il Requisito 6 include due sotto-requisiti e pone enfasi sull’approccio al rischio. Una volta che l’organizzazione ha evidenziato rischi e opportunità nel Requisito 4, è necessario stabilire come questi saranno trattati in fase di pianificazione e quindi chi, come e quando affronterà questi rischi. Questo approccio proattivo sostituisce l’azione preventiva e riduce la necessità di conseguenti azioni correttive. Particolare attenzione viene inoltre posta sugli obiettivi del sistema di gestione. Questi dovrebbero essere misurabili, monitorati, comunicati, allineati alla politica del sistema di gestione e aggiornati quando necessario.
 - 6.1 Azioni per affrontare i rischi e opportunità
 - 6.2 Obiettivi del sistema di gestione e pianificazione per la loro realizzazione

Struttura della ISO 37001 (5)

- **Requisito 7 – Support (Supporto):** il Requisito 7 è composto da cinque sotto-requisiti. Dopo aver affrontato contesto, impegno e pianificazione, le organizzazioni dovranno occuparsi delle attività di supporto necessario per soddisfare i loro obiettivi. Ciò include le risorse, la comunicazione interna ed esterna, le informazioni documentate che sostituiscono la documentazione e le registrazioni utilizzate in precedenza.
 - 7.1 Risorse
 - 7.2 Competenza
 - 7.3 Consapevolezza
 - 7.4 Comunicazione
 - 7.5 Informazioni documentate

Struttura della ISO 37001 (6)

- **Requisito 8 – Operation (Attività operative):** il Requisito 8 ha un sub-requisito. La maggior parte dei requisiti del sistema di gestione si trova all'interno di questo singolo requisito. Il Requisito 8 copre i processi interni e quelli in outsourcing e include criteri adeguati per il controllo degli stessi, come pure metodi per gestire i cambiamenti pianificati e inattesi.
 - **8.1 Pianificazione e Controllo operativo**

Struttura della ISO 37001 (7)

- **Requisito 9 – Performance evaluation (Valutazione delle performance):** il Requisito 9 è formato da tre sotto-requisiti. Qui le organizzazioni hanno bisogno di determinare cosa, come e quando le azioni devono essere monitorate, misurate, analizzate e valutate. Un audit interno è anche parte di questo processo per garantire la conformità del sistema di gestione ai requisiti dell'organizzazione e della norma, e della sua implementazione e mantenimento. Il passo finale, il riesame della direzione, valuta il fatto che il sistema di gestione sia adatto, adeguato ed efficace.
 - 9.1 Il monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione
 - 9.2 Audit interni
 - 9.3 Riesame della direzione

Struttura della ISO 37001 (8)

- **Requisito 10 – Improvement (Miglioramento):** il requisito 10 formato da due sotto-requisiti. In un mondo del lavoro in continua evoluzione, non tutto va sempre secondo i piani. Il Requisito 10 esamina i modi per affrontare le non-conformità, le azioni correttive, e le strategie di miglioramento su base continuativa.
 - 10.1 Non conformità e azioni correttive
 - 10.2 Miglioramento continuo

Ma già abbiamo le certificazioni 9001 o 14001 o 18001! Dobbiamo ricominciare nuovamente?

Requirements	ISO 37001:2016	ISO 9001:2015	ISO 14001:2015	ISO 27001:2013	ISO 22301:2012
Management System Objectives	6.2	6.2	6.2	6.2	6.2
Management System Policy	5.2	5.2	5.2	5.2	5.3
Leadership and Commitment	5.1	5.1	5.1	5.1	5.2
Documented information	7.5	7.5	7.5	7.5	7.5
Internal Audit	9.2	9.2	9.2	9.2	9.2
Continual Improvement	10.2	10.3	10.2	10.2	10
Management Review	9.3	9.3	9.3	9.3	9.3

Riscontri legislativi in Italia (1)

La Norma ISO 37001 può essere considerata (in analogia a quanto disposto dall'art. 30 del D.Lgs. 81/08, che indica esplicitamente i Sistemi di Gestione della Sicurezza sul Lavoro realizzati in conformità alla Norma BS OHSAS 18001, come buona pratica e presunzione di conformità, per quanto applicabile, inerentemente i rischi legati ai reati di cui all'art. 25-septies del D.Lgs. 231/01 in materia di Sicurezza sul Lavoro) un'efficace “Linea Guida” per la realizzazione di modelli di prevenzione e gestione dei rischi legati ai reati presupposto della responsabilità ex D.Lgs. 231/01 legati alla “Corruzione”.

Riscontri legislativi in Italia (2)

Per quanto riguarda il mondo degli “Appalti”, il nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016) all'Art. 38. Qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza, stabilisce tra l'altro che è istituito presso l'ANAC, che ne assicura la pubblicità, un apposito elenco delle stazioni appaltanti qualificate, che i requisiti di qualificazione sono individuati sulla base di parametri e si distinguono in requisiti di base e premianti quali, tra gli altri ... valutazione positiva dell'ANAC in ordine all'attuazione di misure di prevenzione dei rischi di corruzione e promozione della legalità, presenza di sistemi di gestione della qualità conformi alla norma UNI EN ISO 9001 degli uffici e dei procedimenti di gara, certificati da organismi accreditati per lo specifico, applicazione di criteri di sostenibilità ambientale e sociale nell'attività di progettazione e affidamento.

Quindi, le stazioni appaltanti potranno usare la certificazione ISO 37001 per dimostrare l'attuazione di misure di prevenzione dei rischi di corruzione e promozione della legalità, richieste dal Codice degli Appalti.

Riscontri legislativi in Italia (3)

Sempre in tema di appalti, la certificazione ISO 37001 potrà essere utilizzata come evidenza del possesso del requisito di cui all'art. 3, comma 2, lettera g) del Regolamento attuativo del Rating di Legalità (Delibera AGCM del 14 novembre 2012, n.24075), che richiede *di aver adottato modelli organizzativi di prevenzione e di contrasto della corruzione* ai fini dell'assegnazione di un + utile ai fini dell'ottenimento di una "stelletta".

Grazie per l'attenzione

Per informazioni, scrivere a

info@giacc-italy.org

info@asso231.it

info@gruppostrazzeri.it

o contattare Asso231 al Numero Verde

800 864 752

